



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

C.SO GARIBALDI, 139 - 85100 Potenza
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668519

PEC

Potenza, - 5 OTT. 2021
Protocollo 162093/24 AF

A Elenco indirizzi allegato

e p.c. Al Prefetto di Potenza

Al Prefetto di Matera

Ufficio Foreste e Tutela del
Territorio
Dipartimento Politiche Agricole e
Forestali
REGIONE BASILICATA

Ufficio Ciclo dell'Acqua
Dipartimento Ambiente e Energia
REGIONE BASILICATA

Presidente Regione Basilicata
Vito Bardi

Oggetto: Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante la stagione autunnale 2021.

Si trasmette, per la necessaria informazione, in allegato alla presente la circolare prot.n.PRE/00542163 dell'1/10/2021 con la quale il Dipartimento della Protezione Civile ha diramato le Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante la stagione autunnale 2021.

Nel sottolineare che anche nella nostra regione il cambiamento climatico accelerato, con temperature estive elevate, incendi boschivi verificatisi negli ultimi mesi e rischio di fenomeni meteo-idrologici avversi anche intensi e localizzati prevedibili nella stagione autunnale, impone particolare attenzione per messa in campo di misure di mitigazione del rischio da frana e da alluvione indotto da fenomeni meteo-idrologici, si forniscono le ulteriori seguenti indicazioni operative, quali misure non strutturali di protezione civile.

Si sottolinea che l'Ufficio Protezione Civile regionale garantisce l'allertamento sul territorio regionale, il monitoraggio e la sorveglianza, operando per il rischio idraulico e idrogeologico attraverso il Centro Funzionale Decentrato e la Sala Operativa Regionale, con possibilità di attivazione in h24, con le procedure di cui alle D.G.R. 1395/2016, DGR 199/2019 e DD.n.24AF.2019/D.00228 del 19/04/2019 e D.G.R.188/2021.

Si evidenzia che i bollettini e le allerte trasmesse dalla Regione Basilicata oltre ad essere pubblicati sia sul sito della Protezione Civile regionale (link <http://www.protezionecivilebasilicata.it/protcivbas/home.jsp>) che sul sito istituzionale del Centro Funzionale Decentrato (link <http://www.centrofunzionalebasilicata.it/it/>), vengono inviate a mezzo PEC, e-mail e, in caso di allerta, anche con sms ai soggetti interessati, e vengono pubblicate su canale regionale Telegram ovvero, ove ritenuto opportuno, anche con appositi comunicati stampa.

Si richiamano altresì le diverse precedenti note dell'ufficio scrivente inerenti la Pianificazione comunale di Protezione civile e l'attivazione delle procedure operative per rischio idraulico/idrogeologico e si ribadisce, in base alla competenza territoriale di ciascun Ente, l'assoluta necessità di provvedere all'organizzazione dell'attività di monitoraggio del territorio attraverso l'impiego del Presidio Territoriale Idraulico ed



REGIONE BASILICATA

Idrogeologico, quale strumento operativo di supporto alle decisioni, relativamente ai succitati rischi, incardinato nel modello organizzativo del sistema comunale di Protezione Civile.

Soprattutto nei bacini di minore dimensione ovvero caratterizzati da cinematismi a rapida evoluzione, si evidenzia l'importanza di prevedere nella pianificazione di emergenza l'attivazione di presidi territoriali, quali strumenti di vigilanza ed intervento tecnico, in particolare durante le fasi temporalesche intense, difficili da prevedere. L'attivazione dei presidi territoriali è inoltre di primaria rilevanza nelle aree già vulnerate da eventi calamitosi, laddove sussistano condizioni di rischio residuo che rendono necessario intensificare l'azione di vigilanza sul territorio, in particolare durante e dopo gli eventi meteorici intensi.

Si ricorda che al fine di agevolare e supportare i Comuni nel compito di organizzare le attività del Presidio Territoriale, in allegato alla surrichiamate note sono state inviate ai comuni le schede, da compilare opportunamente, finalizzate a censire, nell'ambito dei rispettivi territori comunali, i punti critici relativi al rischio idraulico e idrogeologico, unitamente ad un modello tipo già compilato. Tali schede vanno inoltre completate con una mappa di sintesi su cui vanno riportati i punti critici ed il percorso previsto per il monitoraggio del territorio da parte degli operatori incaricati del Presidio Territoriale Idrogeologico e Idraulico, che si suggerisce di riportare su google earth.

Si sollecitano pertanto i Comuni che non hanno ancora provveduto ad aggiornare le informazioni richieste che costituiscono pertanto uno stralcio speditivo del Piano comunale di Protezione Civile, di immediata utilità nella fase di attivazione delle procedure operative per rischio idraulico/idrogeologico.

Si sollecitano altresì tutti gli Enti a verificare al più presto i "punti critici", anche ove già individuati nella pianificazione di competenza, in funzione delle modificate condizioni dei bacini sottesi nei quali si siano verificati incendi boschivi o eventi pregressi.

Si ricorda che ai sensi dell'art.67, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 i Comuni provvedono a predisporre, per le aree a rischio idrogeologico, con priorità assegnata a quelle in cui la maggiore vulnerabilità del territorio è connessa con più elevati pericoli per le persone, le cose e il patrimonio ambientale, piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva.

In tema di rischio idraulico e idrogeologico è necessario pertanto che le Amministrazioni comunali, anche sulla scorta della propria consolidata conoscenza del territorio, individuino con scrupolo le criticità esistenti e le possibili aree a rischio e di conseguenza procedano, ove non già fatto, ad aggiornare i propri piani di emergenza, anche di natura speditiva, stabilendo le azioni da porre in essere per fronteggiare sia gli eventi in atto prevedibili che quelli talora non prevedibili.

Inoltre, al fine di rendere maggiormente efficace l'azione dei presidi territoriali, si ritiene opportuno prevedere nella pianificazione di emergenza l'implementazione di adeguate e capillari modalità di informazione alla popolazione, diretta responsabilità dei Sindaci, in ordine alla natura dei rischi gravanti sul territorio e anche per quanto riguarda le corrette norme di comportamento da seguire, prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi (es. evitare l'attraversamento e lo stazionamento prossimo ai corsi d'acqua in piena e lungo le coste esposte alle mareggiate, evitare l'utilizzo di scantinati e locali seminterrati, etc.).

Si sottolinea pertanto l'importanza dell'aggiornamento della pianificazione comunale di protezione civile ricordando che, ai sensi della normativa vigente, i Comuni provvedono all'approvazione con deliberazione di Consiglio Comunale e relative revisioni periodiche e aggiornamenti secondo le modalità previste dall'art.12 comma 4 e dall'art.18 comma 3 del D.Lgs. n.1/2018

In particolare il **Piano comunale di Protezione Civile** e suo aggiornamento/revisione deve essere redatto secondo criteri e modalità definite con direttive nazionali adottate ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs.1/2018 e con gli indirizzi regionali.

A tal uopo si segnala che in data 6 luglio 2021 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali". Con riguardo agli effetti indotti dagli incendi, si segnalano le indicazioni della Direttiva sia per l'aggiornamento degli scenari di rischio sia in relazione ai presidi territoriali.



REGIONE BASILICATA

Si ricorda altresì che la Regione Basilicata con D.G.R. 24/2016, pubblicata sul BUR n.4 dell'1.02.2016, ha approvato le Linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile, da considerarsi integrate, per quanto attiene le procedure di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico, dalla D.G.R. 1395/2016 e seguenti.

È opportuno altresì che l'efficacia delle misure previste venga verificata a mezzo di periodiche esercitazioni su base comunale che coinvolgano la popolazione.

Per l'operatività del Piano si sottolinea inoltre l'importanza della **corretta definizione del modello di intervento comunale**, in conformità con gli indirizzi nazionali e regionali, con la definizione della procedura operativa da porre in essere per fasi operative in cui suddividere l'intervento di protezione civile, fasi che devono essere corrispondenti ai livelli di allerta attivati per i diversi rischi.

Si invita pertanto a voler individuare e comunicare a quest'Ufficio i nominativi aggiornati dei Responsabili delle funzioni di supporto di cui alla Metodologia Augustus, componenti del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) incaricati dell'attuazione del piano, nonché dei componenti del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale Idraulico, Idrogeologico e Incendi di Interfaccia rurale-urbano.

Si invitano pertanto gli Enti in indirizzo a voler notiziare l'Ufficio scrivente in merito alla pianificazione di emergenza attualmente vigente corredata del relativo provvedimento di approvazione nonché a voler verificare e aggiornare periodicamente il Piano comunale di Protezione Civile da trasmettere, anche in formato digitale firmato e unitamente al provvedimento di approvazione, all'Ufficio scrivente.

Le presenti indicazioni operative vengono inviate, con funzioni informative e di raccordo, oltre che ai Comuni anche agli Enti e soggetti interessati ai fini dell'attività di monitoraggio e presidio territoriale, in base alla competenza territoriale di ciascun Ente.

L'Ufficio scrivente rimane a disposizione per ogni possibile supporto e in attesa di assicurazione, cogliendo l'occasione per porgere cortesi saluti.

Si coglie l'occasione per ricordare che segnalazioni di criticità per rischio idraulico idrogeologico possono essere segnalate all'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio e all'Ufficio Ciclo dell'Acqua per la programmazione degli interventi, previsti dalla D.G.R. n.256 del 23.03.2018 "*Legge Regionale n.39 del 30 dicembre 2017 disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata – capo 1 - Riassunzione in capo alla Regione delle funzioni delegate. Affidamento progettazione e relativi indirizzi al Consorzio di Bonifica della Basilicata*" e dalla D.G.R. n. 401/2020 "*Indirizzi operativi per l'attuazione di un programma di interventi per il ripristino dell'ufficiosità dei corsi d'acqua regionali*"



IL DIRIGENTE

Ing. Alberto Mariano CAIVANO



REGIONE BASILICATA

PEC

Potenza, - 5 OTT. 2021

Protocollo 162093/24AF

Al Sindaco del Comune di

- **ABRIOLA (PZ)**
- **ACERENZA (PZ)**
- **ALBANO DI LUCANIA (PZ)**
- **ANZI (PZ)**
- **ARMENTO (PZ)**
- **ATELLA (PZ)**
- **AVIGLIANO (PZ)**
- **BALVANO (PZ)**
- **BANZI (PZ)**
- **BARAGIANO (PZ)**
- **BARILE (PZ)**
- **BELLA (PZ)**
- **BRIENZA (PZ)**
- **BRINDISI DI MONTAGNA (PZ)**
- **CALVELLO (PZ)**
- **CALVERA (PZ)**
- **CAMPOMAGGIORE (PZ)**
- **CANCELLARA (PZ)**
- **CARBONE (PZ)**
- **CASTELGRANDE (PZ)**
- **CASTELLUCCIO INFERIORE (PZ)**
- **CASTELLUCCIO SUPERIORE (PZ)**
- **CASTELMEZZANO (PZ)**
- **CASTELSARACENO (PZ)**
- **CASTRONUOVO SANT'ANDREA (PZ)**
- **CERSOSIMO (PZ)**
- **CHIAROMONTE (PZ)**
- **CORLETO PERTICARA (PZ)**
- **EPISCOPIA (PZ)**
- **FARDELLA (PZ)**
- **FILIANO (PZ)**



REGIONE BASILICATA

- FORENZA (PZ)
- FRANCAVILLA SUL SINNI (PZ)
- GALLICCHIO (PZ)
- GENZANO DI LUCANIA (PZ)
- GINESTRA (PZ)
- GRUMENTO NOVA (PZ)
- GUARDIA PERTICARA (PZ)
- LAGONEGRO (PZ)
- LATRONICO (PZ)
- LAURENZANA (PZ)
- LAURIA (PZ)
- LAVELLO (PZ)
- MARATEA (PZ)
- MARSICO NUOVO (PZ)
- MARSICOVETERE (PZ)
- MASCHITO (PZ)
- MELFI (PZ)
- MISSANELLO (PZ)
- MOLITERNO (PZ)
- MONTEMILONE (PZ)
- MONTEMURRO (PZ)
- MURO LUCANO (PZ)
- NEMOLI (PZ)
- NOEPOLI (PZ)
- OPPIDO LUCANO (PZ)
- PALAZZO SAN GERVASIO (PZ)
- PATERNO (PZ)
- PESCOPEGANO (PZ)
- PICERNO (PZ)
- PIETRAGALLA (PZ)
- PIETRAPERTOSA (PZ)
- PIGNOLA (PZ)
- POTENZA (PZ)
- RAPOLLA (PZ)
- RAPONE (PZ)



REGIONE BASILICATA

- RIONERO IN VULTURE (PZ)
- RIPACANDIDA (PZ)
- RIVELLO (PZ)
- ROCCANOVA (PZ)
- ROTONDA (PZ)
- RUOTI (PZ)
- RUVO DEL MONTE (PZ)
- SAN CHIRICO NUOVO (PZ)
- SAN CHIRICO RAPARO (PZ)
- SAN COSTANTINO ALBANESE (PZ)
- SAN FELE (PZ)
- SAN MARTINO D'AGRI (PZ)
- SAN PAOLO ALBANESE (PZ)
- SAN SEVERINO LUCANO (PZ)
- SANT'ANGELO LE FRATTE (PZ)
- SANT'ARCANGELO (PZ)
- SARCONI (PZ)
- SASSO DI CASTALDA (PZ)
- SATRIANO DI LUCANIA (PZ)
- SAVOIA DI LUCANIA (PZ)
- SENISE (PZ)
- SPINOSO (PZ)
- TEANA (PZ)
- TERRANOVA DI POLLINO (PZ)
- TITO (PZ)
- TOLVE (PZ)
- TRAMUTOLA (PZ)
- TRECCHINA (PZ)
- TRIVIGNO (PZ)
- VAGLIO DI BASILICATA (PZ)
- VENOSA (PZ)
- VIETRI DI POTENZA (PZ)
- VIGGIANELLO (PZ)
- VIGGIANO (PZ)
- ACCETTURA (MT)



REGIONE BASILICATA

- **ALIANO (MT)**
- **BERNALDA (MT)**
- **CALCIANO (MT)**
- **CIRIGLIANO (MT)**
- **COLOBRARO (MT)**
- **CRACO (MT)**
- **FERRANDINA (MT)**
- **GARAGUSO (MT)**
- **GORGOGNONE (MT)**
- **GRASSANO (MT)**
- **GROTTOLE (MT)**
- **IRSINA (MT)**
- **MATERA (MT)**
- **MIGLIONICO (MT)**
- **MONTALBANO JONICO (MT)**
- **MONTESCAGLIOSO (MT)**
- **NOVA SIRI (MT)**
- **OLIVETO LUCANO (MT)**
- **PISTICCI (MT)**
- **POLICORO (MT)**
- **POMARICO (MT)**
- **ROTONDELLA (MT)**
- **SALANDRA (MT)**
- **SAN GIORGIO LUCANO (MT)**
- **SAN MAURO FORTE (MT)**
- **SCANZANO JONICO (MT)**
- **STIGLIANO (MT)**
- **TRICARICO (MT)**
- **TURSI (MT)**
- **VALSINNI (MT)**

Al Presidente della Provincia

- **di Potenza**
- **di Matera**



REGIONE BASILICATA

ANAS

anas.basilicata@postacert.stradeanas.it

soc.pz@postacert.stradeanas.it

**CONSORZIO DI BONIFICA DELLA
BASILICATA**

consorzio@pec.bonificabasilicata.it



*FOR e PD In Loyale
Im F orrow
P.O. Oss. A 169, n*

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Roma,

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO II - ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE PER LA
PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

Indirizzi in allegato

Prot. N°
Risposta al Foglio del
N°

REGIONE BASILICATA	
AOO: Giunta Regionale di Basilicata	
N. Prot.	Data
160582/26AF	1 OTT. 2021
Dipartimento Infrastrutture e Mobilità	
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	

*Periplo
in la + Comi
Udico - che Assam
Ani - la Comi
Basilicata*

OGGETTO: Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni di frana e alluvione durante la stagione autunnale 2021.

Il cambiamento climatico accelerato che stiamo vivendo è destinato a mettere a dura prova il sistema di Protezione Civile e l'intero Paese. Fenomeni meteorologici avversi, quali rovesci e temporali, grandinate, vento forte, trombe d'aria, mareggiate, gelate, neviccate, anche concomitanti e spesso responsabili di perdite di vite umane e di danni materiali ed economici ingenti, sono stati registrati con crescente frequenza nel corso degli ultimi decenni.

La stagione estiva si è caratterizzata per le temperature particolarmente elevate e la scarsità delle precipitazioni, per l'occorrenza di fenomeni meteorologici - spesso intensi e localizzati, oltre che per gli incendi che hanno coinvolto in particolare, dalla fine di luglio, il meridione d'Italia e le due isole maggiori, Sardegna e Sicilia.

Di norma, in Italia, l'autunno è la stagione durante la quale si concentrano le perturbazioni provenienti dall'Atlantico che, raggiunto il territorio nazionale, possono produrre piogge intense e persistenti, che a loro volta producono effetti idrologici lungo il reticolo di drenaggio dei bacini di tutte le dimensioni, con conseguente generazione di frane superficiali e attivazione di frane profonde. L'elevata antropizzazione e la densità abitativa di molte aree esposte a tali fenomeni comportano un rischio da frana e di alluvione molto elevato.

Quest'anno, la pericolosità di tali fenomeni è aggravata in molte Regioni dagli incendi boschivi occorsi a partire dal mese di luglio. A tale riguardo, si richiamano (i) la recente Delibera del Consiglio dei ministri 26 agosto 2021 recante "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale diffusione degli incendi boschivi che hanno determinato uno straordinario impatto nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia a partire dall'ultima decade del mese di luglio 2021"; (ii) la susseguente Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 1 settembre 2021 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell'eccezionale diffusione degli incendi boschivi che hanno determinato uno straordinario impatto nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia a partire dall'ultima decade del mese di luglio 2021"; e (iii) il Decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 recate "Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile".

Come noto, la mitigazione del rischio da frana e da alluvione indotto da fenomeni meteorologici si attua riducendo la pericolosità del fenomeno, ove possibile, o la vulnerabilità degli

Foglio n. 2

esposti, mediante interventi strutturali – che generalmente richiedono tempi di realizzazione lunghi – e misure non strutturali di protezione civile, oggetto specifico delle presenti raccomandazioni operative.

Quali primarie attività di prevenzione non strutturale, il Codice della protezione civile contempla espressamente la pianificazione di protezione civile e l'allertamento del Servizio nazionale, nonché l'informazione alla popolazione e la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile.

Pianificazione di protezione civile

In relazione alla pianificazione, si segnala che il 6 luglio 2021 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", al fine di garantire un quadro omogeneo in tutto il territorio nazionale finalizzato all'integrazione dei sistemi di protezione civile dei diversi territori.

A tal proposito è auspicabile che ogni Regione e Provincia autonoma svolga un'azione di impulso, indirizzo e supporto alle attività di aggiornamento della pianificazione di protezione civile degli Enti locali, in stretto raccordo con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo.

Con riguardo agli effetti indotti dagli incendi, si segnalano le indicazioni della citata Direttiva sia per l'aggiornamento degli scenari di rischio sia in relazione ai presidi territoriali.

Presidi territoriali

I presidi territoriali idraulici e idrogeologici, così come descritti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*", rappresentano un efficace strumento per fronteggiare la maggiore suscettività al dissesto dei versanti e dei bacini sottiacenti le aree percorse dal fuoco, potendo contribuire all'allertamento della popolazione esposta, nelle more della realizzazione di interventi strutturali.

Considerata l'attuale limitata prevedibilità dei fenomeni franosi, le informazioni raccolte dai presidi territoriali idrogeologici devono integrarsi efficacemente con i dati raccolti dalle reti osservative, locali e territoriali, ancor più nel caso di frane monitorate per le quali siano definite soglie di allarme.

Per i presidi territoriali idraulici, si rimanda integralmente ai contenuti della citata Direttiva del 27/2/2004, in particolare per gli obblighi in capo alle Regioni, e alle procedure descritte con riguardo alla "*osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque*". Tali "punti critici" dovranno essere al più presto verificati in funzione delle modificate condizioni dei bacini sottesi nei quali si siano sviluppati incendi boschivi o eventi pregressi.

Sistema di allertamento

In relazione all'allertamento, si sottolinea la rilevanza della piena operatività dei Centri funzionali decentrati secondo quanto previsto dalla citata Direttiva del 27/2/2004, e l'importanza di

Foglio n. 3

garantire durante le allerte l'attivazione H24 delle Sale operative regionali di protezione civile, per assicurare un costante flusso informativo con le Autorità locali e l'aggiornamento della situazione meteo-idrologica e idraulica in atto e prevista. Inoltre, è importante che, in particolare, i Comuni recepiscano la messaggistica di allertamento, per la tempestiva attivazione delle misure di protezione civile.

Procedure di attivazione

Inoltre, ove la risposta del Servizio di protezione civile dovesse concretizzarsi in un'attivazione delle diverse componenti e strutture operative, sia in fase di allerta sia per situazioni di emergenza in atto, è necessario che ciò avvenga in modo tempestivo e coordinato, attraverso la pronta attivazione dei centri di coordinamento, in attuazione degli indirizzi già emanati in materia, secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 recante "*Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze*".

A tal fine è fondamentale che le Prefetture-UTG e le diverse strutture operative in indirizzo, che operano sul territorio, condividano, tempestivamente, con le Regioni e le Province autonome ogni rilevante informazione sulle criticità in atto e che venga mantenuto un costante raccordo informativo sul territorio e con questo Dipartimento per il tramite della Sala Situazione Italia.

Parimenti, si sottolinea l'esigenza che i Centri funzionali decentrati e le Sale operative regionali provvedano a una verifica delle procedure di attivazione delle diverse componenti del Servizio di protezione civile di ciascuna Regione/Provincia Autonoma, ponendo particolare attenzione alla tempestiva diffusione di notizie e segnalazioni di criticità e all'interscambio di informazioni e di dati tra i diversi Enti territoriali coinvolti, nonché alla comunicazione e al costante raccordo con questo Dipartimento. Nello specifico, detto raccordo dovrà realizzarsi con il Centro Funzionale Centrale, relativamente a valutazioni tecniche riguardanti fenomeni meteo-idrologici e le condizioni di rischio da frana e da alluvione, e con la Sala Situazione Italia in merito alle situazioni, potenziali o in atto, di pericolo per la popolazione e per il sistema infrastrutturale, mettendo altresì in evidenza le iniziative poste in essere e le eventuali criticità del sistema di risposta, al fine della eventuale richiesta di concorso di risorse esterne.

Si invitano, inoltre, le Regioni e le Province autonome a dare attuazione alla "Direttiva alluvioni", con particolare attenzione alle misure relative alla previsione delle piene e al sistema di allertamento, alla pianificazione di protezione civile, all'informazione alla popolazione, che sono state oggetto di appositi incontri finalizzati ad affrontare la soluzione delle eventuali criticità in maniera coordinata anche con le Autorità di bacino distrettuale e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

La comunicazione e l'informazione ai cittadini

Il Codice della protezione civile ha definito la partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile. Oggi i cittadini partecipano ancor più attivamente al Servizio nazionale di protezione civile, sia aderendo al volontariato di protezione civile, sia in forma occasionale, informandosi sui rischi presenti sul territorio e adottando comportamenti corretti in situazione di pericolo.

In particolare, come è noto nel 2016 con le "*Indicazioni operative per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative Fasi operative per rischio meteo-idro*" si è voluto dare

Foglio n. 4

impulso a un percorso di omogeneizzazione dei codici colore e delle fasi operative affinché tutto il Sistema di protezione civile parlasse, soprattutto ai cittadini, in modo chiaro e comprensibile.

All'interno di quel percorso è stata pubblicata sul sito del Dipartimento della Protezione Civile www.protezionecivile.gov.it la pagina "Allertamento meteo-idro" all'interno della quale sono richiamati i bollettini quotidiani di vigilanza e di criticità nazionale, la mappa radar e una serie di informazioni e link utili. Consultando questa sezione è possibile sapere se nel luogo in cui ci si trova o si è diretti sono previste criticità/allerte legate a fenomeni meteo-idrogeologici. È esplicitamente rivolta al cittadino anche l'area del sito "Sei preparato" (<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/meteo-idro/sei-preparato>) che contiene le norme di comportamento da adottare per diversi fenomeni. Inoltre, sull'home del sito del Dipartimento è sempre visibile l'allerta più importante prevista per il giorno in corso.

Si raccomanda di rendere allo stesso modo facilmente raggiungibili e fruibili i bollettini e le allerte emessi da Regioni e Province Autonome dando risalto a questi prodotti sui siti istituzionali, in particolare in presenza di allerte. In questi casi è anche auspicabile prevedere una comunicazione integrata sui diversi strumenti istituzionali di Regione/PA e Centro funzionale decentrato (sito internet, profili social etc.). Inoltre, nella comunicazione dell'allerta (per es. nel Comunicato stampa) è opportuno utilizzare un linguaggio semplice, immediato e standardizzato e rispettare criteri precedentemente stabiliti e concordati tra Regione/PA e Centro funzionale decentrato, per garantire la correttezza scientifica delle informazioni. Nei periodi in cui non è prevista invece alcuna allerta è auspicabile ribadire ai cittadini il funzionamento del sistema di allertamento e il ruolo di ciascun attore (Regione, centro funzionale, comune), in particolare quello dell'ente che parla. Particolarmente adatti a questa tipologia di comunicazione sono i canali social istituzionali.

Infine, come è noto, dal 2011 nel mese di ottobre si svolge la campagna informativa "Io non rischio" che quest'anno avrà luogo il 24 ottobre. Relativamente a tale iniziativa le Regioni e le Province autonome possono rafforzare l'adesione alla campagna *Io non rischio* promuovendo la conoscenza del rischio alluvione e dei corretti comportamenti da adottare attraverso il materiale divulgativo "IO NON RISCHIO-Alluvione", consultabile sul sito <http://iononrischio.protezionecivile.it/>

Tale materiale può costituire un riferimento utile, affidabile e non oneroso, per informare i cittadini sulle diverse azioni che si possono intraprendere per ridurre l'esposizione ai fenomeni di alluvione. L'adesione alla campagna prevede un percorso che coinvolge le organizzazioni di volontariato di protezione civile e che può essere approfondito con lo scrivente Dipartimento.

Emergenza Covid-19

Infine, in considerazione dell'attuale situazione connessa alla emergenza pandemica COVID-19, occorre che i diversi Enti territoriali, nello svolgimento delle operazioni di protezione civile, prestino la necessaria attenzione alla limitazione della diffusione del contagio, facendo riferimento alle disposizioni normative emanate sia a livello statale che regionale.

Ciascuna Regione o Provincia Autonoma è invitata ad inoltrare, in raccordo con le Prefetture - UTG, le presenti raccomandazioni a tutti i soggetti appartenenti al Servizio regionale di protezione civile, provvedendo, se necessario, ad inserire altre eventuali indicazioni specifiche per il proprio ambito di competenza.

Foglio n. 6

ALLEGATO 1

Ai Presidenti delle Regioni
e delle Province Autonome
Ai Prefetti
e ai Commissari di governo per le Province Autonome
Al Capo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza
Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri
Al Comandante Generale della Guardia di Finanza
Al Comandante Generale del Corpo delle
Capitanerie di Porto Guardia costiera
All'ANCI
All'UPI
e, p.c. Al Capo di gabinetto
del Ministro dell'Interno
Al Capo di gabinetto
del Ministro dell'Economia e delle Finanze
Al Capo di gabinetto
del Ministro della Difesa
Al Capo di gabinetto
del Ministro della Transizione Ecologica
Al Capo di gabinetto
del Ministro delle Politiche agricole alimentari e
forestali
Al Capo di gabinetto
del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili
Al Capo di gabinetto
del Ministro per gli Affari regionali e Autonomie

Foglio n. 5

Questo Dipartimento assicurerà ogni dovuta collaborazione e assistenza, nelle forme ritenute più opportune ed efficaci, per garantire la compiuta attuazione di quanto contenuto nelle presenti raccomandazioni.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Fabrizio Curcio

